



# CITTÀ DI MONTAGNANA

PROVINCIA DI PADOVA

Comunicazione-Stampa

Comunicato Stampa n. 327  
Con Preghiera di diffusione

## IL CAMMINO DELLA ROMEA STRATA, UN MODO DIVERSO PER CONOSCERE UN ALTRO VENETO, MA SOPPRATTUTTO UN'ALTRA MONTAGNANA

Promosso dall'ufficio Pellegrinaggio della Diocesi di Vicenza e con un coordinatore appassionato come don Raimondo Sinibaldi, è un progetto di ampio respiro e coinvolgimento come confermano e sintetizzano i suoi numeri:

- 5 Regioni interessate (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana), 16 province, 160 comuni;
- 8 percorsi di pellegrinaggio per un totale di ben 1.302 chilometri, così suddivisi: Romea Allemagna - da Tarvisio a Concordia Sagittaria: km 187; Romea Aquileiense - da Miren/Gorizia a Concordia Sagittaria: km 94; Romea Brennero - dal Brennero a Rovereto: km 160; Romea Annia - da Concordia Sagittaria a Badia Polesine: km 278; Romea Vicezia - da Valli del Pasubio a **Montagnana**: km 109; Romea Postumia - da Verona a Vicenza: km 66; Romea Porciliana - da Verona a **Montagnana**: km

76; Romea Longobarda - da Badia Polesine a Fanano: km 223 + da Fanano a Fucecchio e San Miniato: km 109;

- 4 direttrici di marcia: da Gorizia a Fucecchio-San Miniato (Romea Aquileiense, Annia e Longobarda: km 673); da Tarvisio a Fucecchio-San Miniato (Via Romea Allemagna, Annia e Longobarda: km 759); dal Brennero a Fucecchio-San Miniato (Via Romea Brennero, Vicetia, Annia e Longobarda: km 626); da Verona a Fucecchio-San Miniato (Via Romea Porciliana, Annia e Longobarda: km 423); 27 punti di accesso/partenza.

“Il principale crocevia di questi itinerari è la nostra terra – ha sottolineato l’Assessore Regionale al Turismo Federico Caner nel corso della presentazione ufficiale del progetto, tenutasi nei giorni scorsi a Padova – e percorrerli significherà conoscere un altro Veneto, non meno interessante e suggestivo. Un’occasione di arricchimento spirituale e culturale per i pellegrini ma anche un’opportunità per creare attività economiche legate all’ospitalità e alla ristorazione e nuovi posti di lavoro. C’è ancora molto da fare e non è sbagliato prendere a modello il più celebre e affermato Cammino di Santiago per organizzare gradualmente l’offerta anche da noi. La vera sfida è mettere insieme e coordinare tutti i soggetti che possono concorrere al successo di questa iniziativa che ha un enorme potenziale e che risponde alle strategie di sviluppo e promozione turistica della Regione”.